

REGIONE PUGLIA**PROVINCIA DI FOGGIA****COMUNE DI APRICENA**

Denominazione Impianto:

PALOMBINO

Ubicazione:

**Comune di Apricena (FG)
Località "Mezzana della Quercia - Mandria Murata"**

Fogli: 62/70/71/76

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

di un Parco Eolico composto da n. 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW, di potenza complessiva pari a 54 MW da ubicarsi in agro del comune di Apricena (FG) località "Mezzana della Quercia - Mandria Murata", delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in agro del comune di San Severo (FG)

PROPONENTE

**EDP RENEWABLES**

VIA LEPETIT n.8/10

MILANO (MI) - 20124

P.IVA 02218520035

PEC: edprenewablesitalia@legalmail.it**Codice Autorizzazione Unica** _____

ELABORATO

VALUTAZIONE PREVENTIVA INDAGINE ARCHEOLOGICA**Relazione Archeologica**

Tav n°

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Gennaio 2022	Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/06 - Istanza Autorizzazione Unica art.12 D.Lgs 387/03			

IL PROGETTISTA

Spazio Riservato agli Enti

**Dott. Antonio Mesisca**

INDICE

PREMESSA

1. METODOLOGIA E STRUMENTI

2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

6. FOTOINTERPRETAZIONE

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

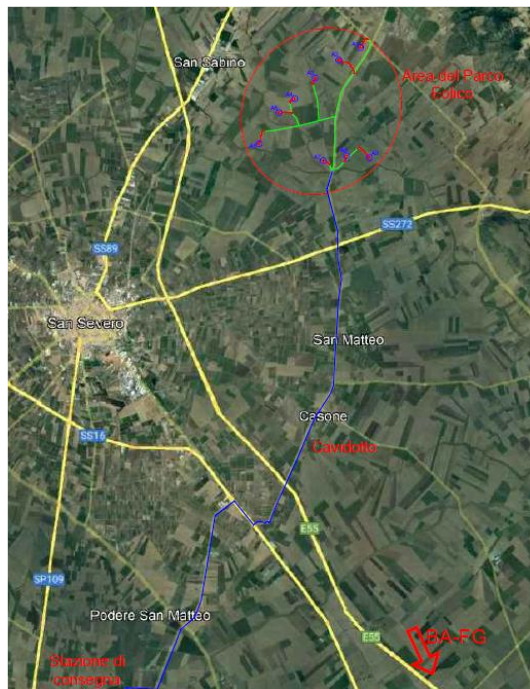
BIBLIOGRAFIA

TAVOLE:

- **TAV.01_INQUADRAMENTO PROGETTO, PARCO EOLICO.**
- **TAV.02_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, PARCO EOLICO_1 DI 5.**
- **TAV.03_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, PARCO EOLICO_2 DI 5.**
- **TAV.04_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, PARCO EOLICO_3 DI 5.**
- **TAV.05_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, PARCO EOLICO_4 DI 5.**
- **TAV.06_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, PARCO EOLICO_5 DI 5.**
- **TAV.07_CARTA DELLE INTERFERENZE ARCHEOLOGICHE, PARCO EOLICO.**
- **TAV.08_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, PARCO EOLICO_1 DI 5.**
- **TAV.09_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, PARCO EOLICO_2 DI 5.**
- **TAV.10_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, PARCO EOLICO_3 DI 5.**
- **TAV.11_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, PARCO EOLICO_4 DI 5.**
- **TAV.12_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, PARCO EOLICO_5 DI 5.**

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Antonio Mesisca, nato a Benevento il 20.05.1985 e con studio ad Apice (BN) in via S. Francesco D'Assisi 25, P. iva 01766930620, in qualità di Archeologo abilitato nell'elenco MIBAC al n. 2650, I Fascia D.M. 244/19, e legale rappresentante della società Archeoservizi sas ha ricevuto in data 16/11/2021 dalla società Sinergia srl, l'incarico per l'elaborazione di uno studio archeologico preliminare (VPIA), per realizzare una centrale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituita da n. 9 aerogeneratori della potenza complessiva installata di circa 54,00 MW, in località Mezzana della Quercia – Mandria Murata nel comune di Apricena (FG) con l'ampliamento della stazione elettrica esistente "San Severo".



Inquadramento Parco Eolico su ortofoto, località Mezzana della Quercia, Apricena (FG).

Ai sensi del Dlgs n. 163/2006 e del successivo Dlgs n. 50/2016 recanti le disposizioni in materia di archeologica preventiva, il proponente al fine del rilascio del nullaosta competente, ha commissionato l'elaborazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nell'area interessata dalla attività di progetto (TAV.01). Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio, al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico.

1. METODOLOGIA E STRUMENTI

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

-ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

-ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

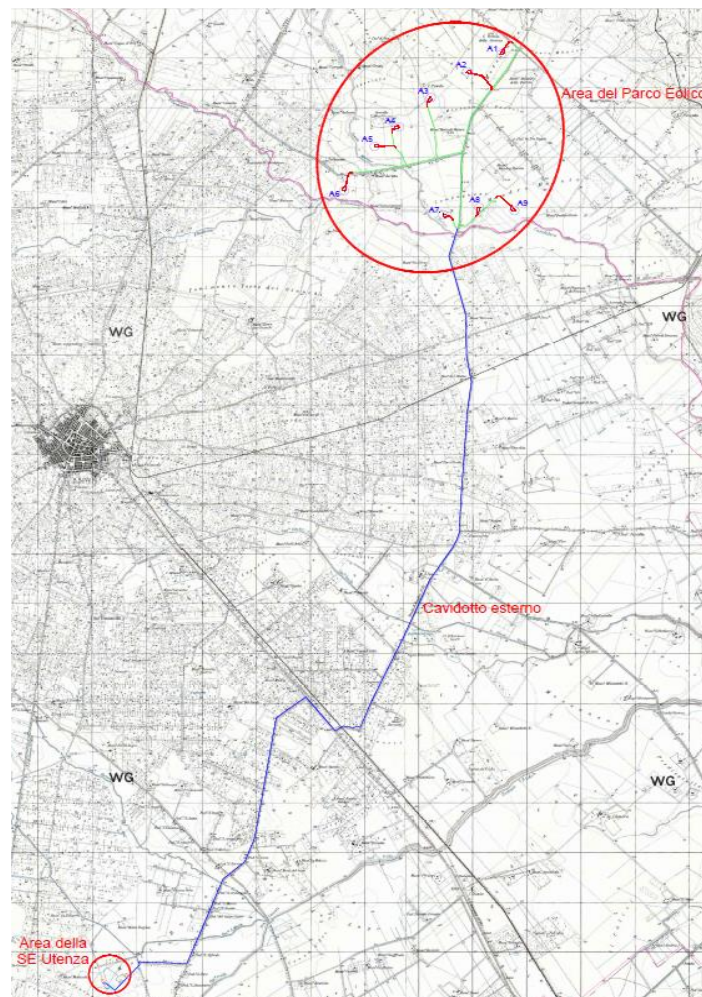
Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

- Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT della Regione Puglia
- Tavolette IGM in scala 1:25.000
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Foggia
- Aerofotogrammetria e Carta Catastale dei Comuni di Apricena e San Severo
- Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Google e ArcGis
- Piattaforma multimediale MIC “Vincoli in rete”

2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione nel Comune di Apricena (FG) di una centrale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 9 aerogeneratori ad asse orizzontale di grande taglia, per una potenza complessiva installata di circa 54,00 MW. L'energia elettrica prodotta dall'impianto eolico "Palombino" sarà convogliata alla RTN secondo le modalità di connessione che sono state indicate dal Gestore Terna S.p.A. tramite apposito preventivo di connessione; la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG), elaborata e rilasciata da Terna, prevede che l'impianto di produzione in questione sarà connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale per mezzo di un "collegamento in antenna, a 150 kV, sul futuro ampliamento, a 150 kV, della esistente Stazione Elettrica della RTN, a 380 kV, denominata San Severo".



Inquadramento territoriale su base IGM del progetto.

L'insediamento produttivo in oggetto, costituito da nove aerogeneratori di grossa taglia, sarà realizzato nella provincia di Foggia in agro del Comune di Apricena.

Il campo eolico sarà ubicato a SUD del centro abitato di Apricena, in località "Mezzana della Quercia – Mandria Murata", ad una altitudine compresa tra i 30 e 50 mt. s.l.m.

L'impianto sarà quindi localizzato nella piana dell'Alto Tavoliere dove, grazie alla conformazione orografica del territorio e alla vicinanza del mare Adriatico, si riscontra una particolare facilità del vento a spazzare tali aree; risulta quindi dominante l'azione eolica rispetto a quella degli altri agenti atmosferici.

Dal punto di vista orografico e geomorfologico il sito prescelto presenta caratteristiche tali da consentire l'installazione di aerogeneratori di grossa taglia; nell'area limitrofa risultano presenti altri campi eolici costituiti da aerogeneratori di grossa taglia oltre ad impianti, singoli, di piccola taglia (30, 60, 850, 1000, 2000 kW). Il vento rappresenta una risorsa locale e l'insediamento dell'impianto si inquadra nel perseguimento degli obiettivi comunitari di produzione di energia elettrica da fonte eolica, che concorre al raggiungimento degli obiettivi minimi di sviluppo delle fonti rinnovabili sul territorio. La limitata occupazione di suolo da parte dei manufatti dell'impianto non costituisce limitazioni all'uso dell'area; di fatti, l'installazione di un impianto eolico impegna in minima parte l'area interessata lasciando le zone non direttamente impegnate dalle opere strutturali degli aerogeneratori, libere e disponibili, senza barriera alcuna, agli usi precedenti. Si riportano, nella tabella di seguito, le coordinate geografiche degli aerogeneratori del parco eolico espresse nel sistema UTM/WGS84 (Fuso 33):

ID. WTG Coordinate (UTM/WGS84 - Fuso 33)

ID. WTG	Coordinate (UTM/WGS84 – Fuso 33)	
	EST	NORD
A1	539471	4622858
A2	538843	4622505

A3	538170	4621985
A4	537588	4621394
A5	537133	4621001
A6	536567	4620105
A7	538400	4619620
A8	539068	4619767
A9	539720	4619700

Dati catastali

Gli aerogeneratori di progetto verranno posizionati in agro del Comune di Apricena (FG), in località “Mezzana della Quercia – Mandria Murata”, su suoli censiti nel N.C.T. di Foggia:

Aerogeneratori	NCT	
	Foglio	Particella
A1	62	211
A2	62	111
A3	62	658
A4	71	6
A5	71	6
A6	70	21
A7	71	126
A8	76	89
A9	76	108

L'intero sviluppo del cavidotto MT, a 30 kV, di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) verrà posato in scavo, interrato alla profondità di circa 1.20 mt, lungo il percorso di strade comunali e provinciali ubicate esclusivamente nel territorio comunale dei comuni di Apricena e San Severo, a partire dalle cabine di smistamento (CS) fino alla cabina utente di consegna (SE).

3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio si colloca nel comprensorio geografico del Tavoliere delle Puglie che costituisce la più ampia pianura dell'Italia meridionale, compresa tra il fiume Fortore a Nord, i Monti della Daunia ad Ovest, il Gargano ed il mare Adriatico ad Est ed il Fiume Ofanto a Sud; chiusa su tre lati la pianura pugliese è aperta verso l'Adriatico solo a Nord-Ovest, lungo la valle del Fortore, e ad Est verso il golfo di Manfredonia.

Il Tavoliere rappresenta la parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota in letteratura anche come Fossa bradanica. La sua storia geologica è strettamente collegata all'evoluzione paleogeografica dell'Avampaese apulo. Essa, infatti, inizia a delinearsi agli inizi del Terziario nel corso dell'orogenesi appenninico – dinarica contestualmente all'avanzare delle falde appenniniche verso Est². Con il Pliocene, la Fossa bradanica viene a costituire l'avanfossa della Catena Appenninica; il carico della catena determina, infatti, l'abbassamento della Fossa e l'inarcamento delle Murge che assumono la struttura di un'ampia piega anticlinalica a cui il sistema di faglie distensive, con trend NO-SE, ha dato l'aspetto di un ampio "horst".

A seguito della subsidenza, la Fossa è sede di un'intensa attività sedimentaria con l'accumulo di potenti corpi sabbioso-argillosi. Nel Pleistocene inferiore, ha inizio una fase di generale sollevamento testimoniata dall'esistenza di depositi sommitali di carattere regressivo. A questa tendenza regressiva, si sovrappongono le oscillazioni glacio - eustatiche quaternarie che portano alla formazione dei depositi marini terrazzati e dei depositi alluvionali.

L'area ricade nel foglio 155 "San Severo" della Carta Geologica d'Italia, scala 1:100.000 e foglio 156 "San Marco in Lamis", caratterizzata sostanzialmente da quattro tipologie di substrato:



Stralcio dei Fogli 155 e 156 della Carta Geologica d'Italia.

QQ – *Conglomerati di Campomarino: Ghiaie e conglomerati di ambiente marino o continentale; non sempre chiaramente delimitabili da fl1. Post-calabriano - Calabriano terminale.*

Sono costituiti da lenti e letti di ghiaie, più o meno cementate, talvolta con livelli di conglomerati compatti. A luoghi sono presenti sabbie a stratificazione incrociata ed intercalazioni di argille verdastre. La natura litologica dei costituenti è molto varia, trattandosi di materiale proveniente dalle formazioni appenniniche: prevalgono i ciottoli di calcari marnosi di arenarie e, localmente, di cristallino. L'arrotondamento degli elementi è notevole ed abbastanza pronunciato è il grado di appiattimento, specie dei ciottoli di medie dimensioni. Il passaggio alle sottostanti Sabbie di Serracapriola è normalmente concordante o con lieve discordanza angolare nelle zone più interne. Lo spessore è più elevato (15-20 m) nella zona prossima alla costa; qui si osservano gli affioramenti più evidenti corrispondenti alla vecchia scarpata d'abrasione marina, specie nei pressi di Termoli, Campomarino e Marina di Fantine. La natura del sedimento e la locale presenza, nei livelli inferiori, di fossili marini, fa ritenere che la formazione

rappresenti la fase finale della repressione calabriana e l'inizio del successivo alluvionamento. I Conglomerati di Campomarino presentano localmente un arrossamento superficiale per alterazione; avendo una natura litologica analoga a fl1 non sono chiaramente delimitabili da quest'ultima formazione, nelle zone ove fl1 non presenta evidenti caratteri di terrazzamento fluviale.

FL1-4 – *Alluvioni prevalentemente limoso-argillose del IV ordine di terrazzi.*

Si tratta di limi, argille e sabbie Provenienti essenzialmente dall'erosione dei sedimenti plio-pleistocenici; nella parte alta del F. Fortore a questo materiale fine s'intercalano lenti di ciottoli grossolani di provenienza appenninica. Lo spessore supera i 10 m; solo raramente (lungo il F. Fortore) si osserva la base della formazione costituita da sabbie, localmente poggianti sulla superficie erosa delle argille di Montesecco. Le alluvioni terrazzate indicate con fl4 costituiscono ripiani elevati al massimo di una decina di metri rispetto agli alvei attuali; verso il mare però tale valore decresce progressivamente fino ad annullarsi.

A – *Depositi alluvionali recenti: ghiaie sabbie e argille dei fondivalle attuali.*

DT – *Detrito di falda e frana.*

Le alluvioni attuali, distinte soprattutto lungo il corso dei fiumi Biferno e Fortore, sono costituite da depositi con elementi di dimensioni molto eterogenee con prevalenza di detriti fini. L'erosione laterale crea, nella zona a monte, una scarpata molto evidente rispetto al ripiano formato dai depositi indicati come fl4, nei quali l'alveo è normalmente inciso. Falde di detrito sono frequenti e ampie nell'angolo di SO del foglio.

P – *Depositi palustri.*

Sono stati riconosciuti dei depositi limoso-torbosi di origine palustre, che si sviluppano nelle zone più depresse attorno al lago di Lesina. In essi si rinvencono lamellibranchi dulcicoli, tra cui prevalentemente *Cardium*.

QE – *Sabbie di spiaggia rimaneggiate dal vento.*

Q – *Sabbie e ghiaie delle spiagge attuali.*

I depositi sabbiosi costieri sono stati distinti in due formazioni, una corrispondente alla spiaggia attuale e l'altra retrostante, disposta su di una ampia fascia, costituita da sabbie rimaneggiate da azioni eoliche; in quest'ultima è possibile riconoscere la presenza di allineamenti subparalleli di dune; la duna più alta (Colle di Arena, in prossimità della foce del F. Fortore) si eleva di alcuni metri sulle circostanti alluvioni del fiume. Tali formazioni sono, nel complesso, correlabili con un ciclo sedimentario di tipo regressivo, cioè rappresentative di un'evoluzione da ambienti di sedimentazione marini ad ambienti di transizione ed infine ad ambienti continentali. In particolare, le Argille di Montesecco sono riferibili ad ambienti marini di età Pliocene medio – Calabriano; le Sabbie di Serracapriola sono riferibili ad ambienti litorali e la loro età è del Pliocene sup. – Calabriano; i sedimenti pleistocenici delle coperture fluvio-lacustri e delle alluvioni, distribuite in almeno quattro ordini di terrazzi sospesi a varie quote sul fondovalle attuale, sono riferibili ad ambienti di deposizione continentali. Essi affiorano con ampie estensioni, soprattutto in sinistra idrografica del fiume Fortore. Infine, sono presenti i depositi alluvionali recenti ed attuali, che occupano l'attuale piana e l'alveo del corso d'acqua principale, nonché i sedimenti delle spiagge attuali, a luoghi rimaneggiati dal vento (dune).

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Apricena

La prime testimonianze nel comparto geografico in esame sono riferibili al Neolitico. Materiali fittili sono stati rinvenuti nella grotta del Manganaturo¹ e insediamenti sono presenti nelle località Coppa d'Oro², Mezzana della Quercia³, Pozzilli Alti⁴, San Trifone (Neolitico Antico)⁵, Masseria Morrica, i Campi, Masseria Mezzanelle, Quadrona, La Torretta, Masseria Galasso.

L'insediamento all'aperto di Mezzana della Quercia ha restituito anche materiali databili all'Eneolitico tardo e all'età del Bronzo. Tra i reperti di quest'ultima località si ricordano un'ansa a lingua asciforme verticale sopraelevata, impostata sull'orlo, un'ansa a largo nastro verticale ad orecchio, un'ansa a gomito di recipienti cilindrici a pareti convesse, che richiamano alcuni tipi di Laterza, di Tufariello (Buccino) e della necropoli di S. Martino, un'ansa ad occhiello verticale. Le decorazioni sono costituite da cordoni esornativi a ditate; su uno di essi si imposta una presa a lingua orizzontale, semicircolare, sul cui bordo continua la decorazione a ditate, mentre un solo cordone, posto sotto l'orlo, appare liscio ed interrotto nella parte centrale da una impressione. L'industria litica, quasi sempre su scheggia, generalmente non presenta strumenti tipici, ad eccezione di due punte di freccia che rientrano nella tipologia delle cuspidi di freccia propria degli ambienti eneolitici-prima età del Bronzo, mentre la restante documentazione può riferirsi alla fase iniziale del Bronzo medio. All'età del Bronzo sono riferibili insediamenti come quello di Brancia-Postiglione e materiali fittili provenienti dalla Grotta del Manganaturo, Castelpagano (ceramica d'impasto)⁶, Coppa di Monte Castello⁷, Posta Monica, Posta Nuova, Valle Castello e Vallone Martinone⁸; una

¹ GRAVINA 1980, p. 82; GRAVINA 1982, p. 175.

² TINE' 1983.

³ GRAVINA 1980, p. 82; GRAVINA 1982, p. 125.

⁴ GRAVINA 1993, p. 309; GRAVINA 1996, pp. 100-104.

⁵ TINE' 1983, p. 26; JONES 1987, p. 3.

⁶ GRAVINA 1982, pp. 117-183.

⁷ GRAVINA 1982, pp. 117-183.

⁸ GRAVINA 1982, p. 126.

struttura ipogeica con stretti cunicoli contenenti deposizioni collettive associate a frammenti fittili di tipologia protoappenninica è stata distrutta da lavori di cava⁹. In età preromana la presenza di nuclei insediativi è indiziata in taluni casi da sepolture, come nell'area urbana di Apricena¹⁰, in località Quadrona e in località Rodisani¹¹ dove è stata localizzata un'area funeraria con tombe a cassa litica; un abitato e tombe a fossa della prima età ellenistica sono ubicabili in località Crataste¹² ed un insediamento con necropoli è stato segnalato in località La Torre¹³.

All'età romana sono attribuite alcune tombe dall'area urbana, mentre strutture in *opus incertum* e tombe a fossa con lastroni litici di copertura sono presenti in località Incoronatella¹⁴. Insediamenti rurali sono stati individuati in località La Torre¹⁵, Santa Lucia¹⁶ dove sono state osservate anche le tracce di una strada orientata in senso NS con solchi scavati nella roccia e Scardazzo-Belvedere¹⁷.

Ad età medioevale sono riferibili i siti nelle località La Torretta, caratterizzato dalla presenza di una torre basso medievale, Due Porte Mandra Murata, dove sulla base delle tracce visibili nelle fotografie aeree si può ipotizzare la presenza di una motta circondata lungo tutto il suo perimetro da un fossato, S. Trifone, dove è da localizzarsi l'omonimo casale, S. Giovanni in Piano, abbazia nota a partire dall'XI secolo e con possedimenti che si estendevano nel territorio di Apricena come l'abitato di Apricena stesso e S. Trifone. L'abitato di Apricena formatosi probabilmente in epoca normanna quale casale dell'abbazia di S. Giovanni in Piano e attestato dal 1156 fu sede di una delle più importanti *domus* di Federico II frequentemente utilizzata. La *domus* sorgeva nell'area poi occupata dal palazzo del barone Brancia eretto a partire dall' 1658.

⁹ MAZZEI-TUNZI 2005, p. 83.

¹⁰ PITTA 1921, p. 5; RUSSI 1981, p. 31.

¹¹ RUSSI 1981, p. 31.

¹² RUSSI 1981, p. 31.

¹³ RUSSI 1981, p. 31; VOLPE 1990, p. 119, n. 51.

¹⁴ VOLPE 1990, p. 119, n. 52.

¹⁵ ALVISI 1970, p. 80; VOLPE 1990, p. 119, n. 51.

¹⁶ VOLPE 1990, p. 119, n. 55.

¹⁷ VOLPE 1990, p. 119, n. 53.

San Severo

Il territorio di San Severo appare interessato da un'intensa frequentazione, fin dalla preistoria. In particolare, lungo il percorso del cavidotto esterno sono presenti i siti neolitici, a partire da N, di Masseria Scoppa, Masseria Masselli, Stelatella, Masseria Cupola, Madonna dell'Oliveto, Casina Mascia, Masseria Del Sordo, Masseria Santa Giusta.

A S del Canale S. Maria, materiali neolitici sono attestati nelle località Mass. Motticella e La Cecilia¹⁸. In località Motta della Regina è ben individuabile, attraverso la aerofotografia, un grande sito neolitico. L'insediamento si estende su circa 19 ettari ed è stato riconosciuto a NW e a SE del terrapieno medievale. Sono stati evidenziati in diverse riprese fotografiche, circa 40 *compounds*, con un diametro tra i 20 e i 30 metri. Le tracce da umidità permettono di identificare nella zona SW la presenza di tre grandi fossati concentrici di recinzione, distinguibili anche nella parte settentrionale¹⁹.

Pochi sono fino ad ora i rinvenimenti attribuibili ad età preromana. Si segnalano i siti di Pedincone dove sono state rinvenute cinque tombe con cassa in lastroni di pietra databili fra IV e III sec. a.C., Podere S. Maria, dove su una altura, sono stati individuati frammenti fittili in superficie (a vernice nera, Subgeometrico Daunio III, ceramica dipinta in rosso) e tegole, riferibili ad un insediamento rurale datato tra IV e III sec. a.C.

Maggiormente documentata è l'età romana. Nuovi assetti territoriali sono ravvisabili nella centuriazione ad E di San Severo, nella zona a N del Triolo e ad O del Candelaro, nei pressi della Via Litoranea, costituita da centurie di 16 *actus* di lato, unico esempio di questo modulo noto in Daunia, che G. D. B. Jones attribuisce ad *Ergitium*²⁰. La datazione rimane problematica. M. Torelli ha proposto di datare la divisione agraria intorno al 317-6 a. C. mentre G. Volpe

¹⁸ Vedi GRAVINA 1989, p. 47, fig. 1

¹⁹ JONES 1987, p. 40; GENTILE 2003, p. 110.

²⁰ JONES 1980, p. 89.

propone una datazione più recente confrontando il modulo adottato con esempi in area campano-laziale datati ad età sillana ed in età augustea²¹.

Insedimenti rurali sono noti nelle località S. Andrea dove frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica comune, pochi frammenti di ceramica a vernice nera, sono stati collegati ad una piccola fattoria di II-I sec. a.C., Cannone, area con frammenti di ceramica a vernice nera, africana D e comune, Coppa di Pocci lungo il canale Ferrante, S. Andrea, area di circa 1 ettaro con frammenti di ceramica sigillata italica e comune, riferita ad una piccola fattoria del I sec. d.C., S. Maria con materiali riconducibili alla presenza di una "villa" databile tra il III ed il IV sec. d.C., Casarsa, dove su una vasta area si sono rinvenuti numerosissimi frammenti ceramici, tra cui laterizi, ceramica acroma, sigillata africana D, ceramica a bande strette.

In località Motta della Regina è stata rinvenuta ceramica a vernice nera, sigillata italica, tegole e frammenti di *dolia* cronologicamente riferibili ad età tardo-repubblicana e primo-imperiale²².

A Motta della Regina all'insediamento preistorico si sovrappone un complesso fortificato di età medievale, esteso su di un'area di circa 4 ettari e munito di fortificazione ad aggere. Attraverso la fotografia aerea si nota una traccia scura continua che evidenzia la presenza di un fossato; una traccia chiara, parallela alla prima, ha permesso di ipotizzare una probabile struttura muraria interrata o di un eventuale terrapieno con cortina esterna, il cui spessore è di circa 12 metri. L'area circoscritta dal terrapieno doveva avere funzione abitativa. Nei due angoli estremi sono visibili, sia a NW che a SE, due tracce concentriche, una scura e l'altra chiara. Quella a NW ha una forma quadrangolare mentre quella a SE è quasi circolare; entrambe sono state interpretate come nuclei fortificati indipendenti e sopraelevati, sorta di motte, collegate al terrapieno descritto. Dalla estremità meridionale della motta situata a SE si riconoscono resti di divisioni agrarie, ritenute, probabilmente,

²¹ VOLPE 1990, p. 214

²² NARDELLA 1983-84, p. 247, n. 55.

contemporanee alla fortificazione. Tra i materiali rinvenuti in superficie è presente ceramica dipinta a fasce rosse strette²³.

Con l'istituzione della *Dohana Menae Pecudum* e la divisione del Tavoliere in locazioni una parte del territorio in esame ricade nella locazione di Sant' Andrea e nel feudo della Motta della Regina.

Viabilità antica

La viabilità in età romana è costituita essenzialmente a S dall'asse della Via Litoranea che nella ricostruzione di G. Alvisi, nella sua sistemazione definitiva, uscendo da *Teanum Apulum* avrebbe attraversato le località di S. Antonino da Capo, Tre Titoli, Mollica, Mass. Baiocco, Mass. Radicosa, Mandra Murata e Mass. Mezzanella di Brancia.

Tra i percorsi N-S si segnalano quello che da Lucera punta verso S. Severo e un altro poco ad E di questo che dopo aver superato Motta del Lupo, Madonna dell'Oliveto, il T. Candelaro e la Stazione di Apricena, nella cui area G. Alvisi propone di situare *Collatia*, si dirige verso Lesina, mentre una diramazione all'altezza della località Coppa d'Oro termina a Mass. la Torre.

Un terzo percorso si diparte dal tracciato che dal T. Celone prosegue per Mass. Paoni oltrepassando le località di Zannotti, Casone, Casale Scoppa fino all'incrocio con la Via Litoranea presso Radicosa.

²³ GENTILE 2003, p. 110.

5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per un documento affidabile sulla visibilità del suolo (**TAV.02, TAV.03, TAV.04, TAV.05, TAV.06**).

Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario, pertanto, procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio.

Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli, contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati e edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire tre macro-categorie: la prima "rilevabile", la seconda "parzialmente rilevabile" e la terza "non rilevabile", relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica.

Nel caso di suolo rilevabile è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via. Per superfici “parzialmente rilevabili” si intende la condizione di leggibilità, che seppure non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), garantisce una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno.

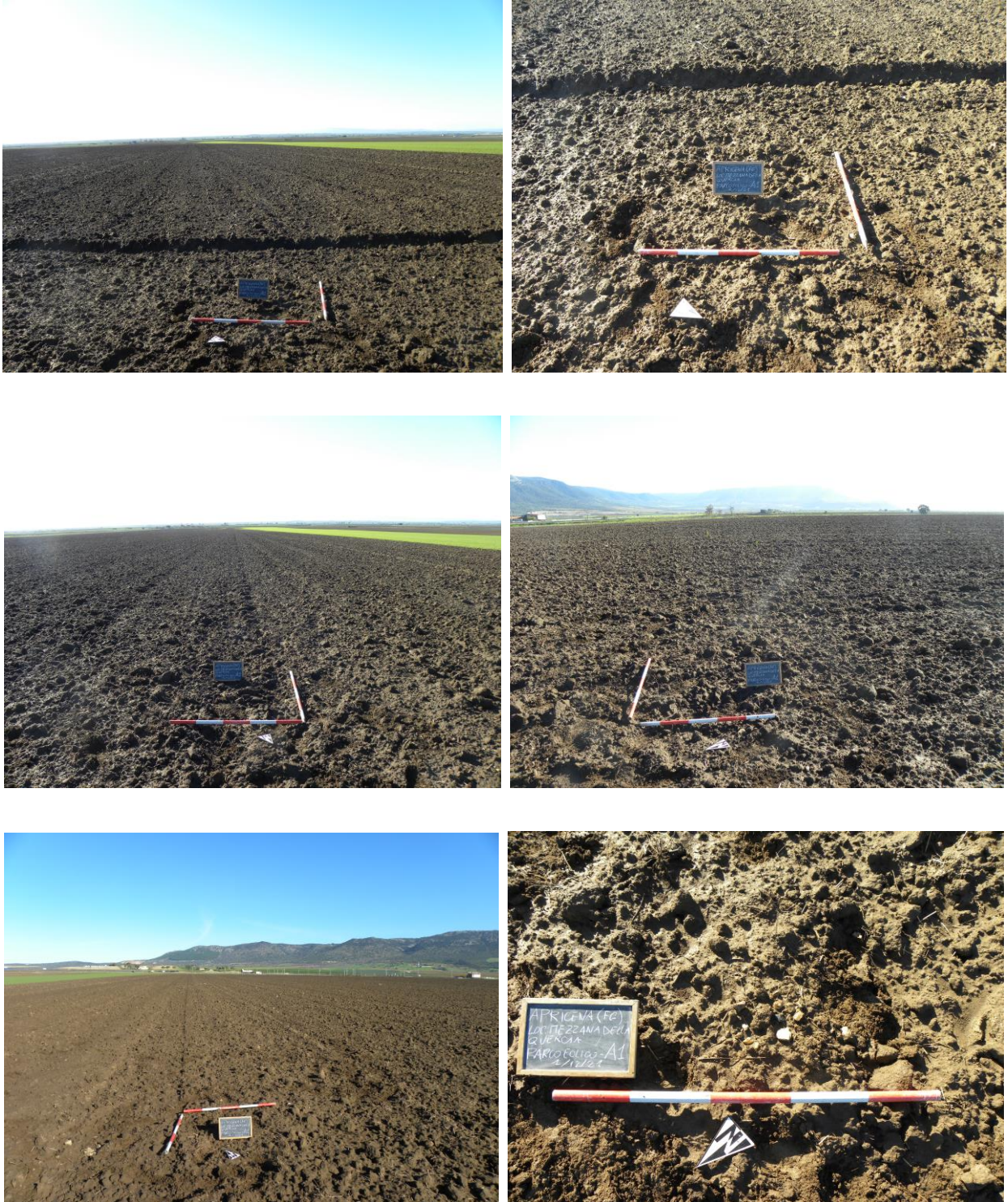
Nel caso di suoli non rilevabili è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione (sedi stradali asfaltate), può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l'accesso e il conseguente rilevamento; oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione, si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile. Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione.

Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di **VPIA**, sulla base cartografica IGM in scala 1:25.000, inquadramento su ortofoto e Catastale a 1:5.000, è stata sovrapposta la planimetria del progetto con il sito di ubicazione dell'impianto eolico e relative infrastrutture di collegamento (**TAV.01**), al fine di focalizzare l'attenzione sull'area di intervento.

Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (**TAV.02, TAV.03, TAV.04, TAV.05, TAV.06**) che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale.

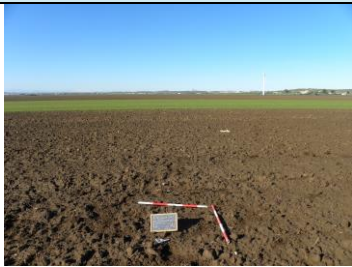

Il *survey* archeologico è stato eseguito nel comune di Apricena (FG), località Mezzana della Quercia, il giorno 01/12/2021, in condizioni meteo e di luce ottimali.

In corrispondenza dell'aerogeneratore A1 e della relativa area di accesso (Foglio n. 62, P.lla n.211) la visibilità del suolo è stata classificata come **rilevabile**. Si documenta materiale archeologico in superficie identificato come UT1.



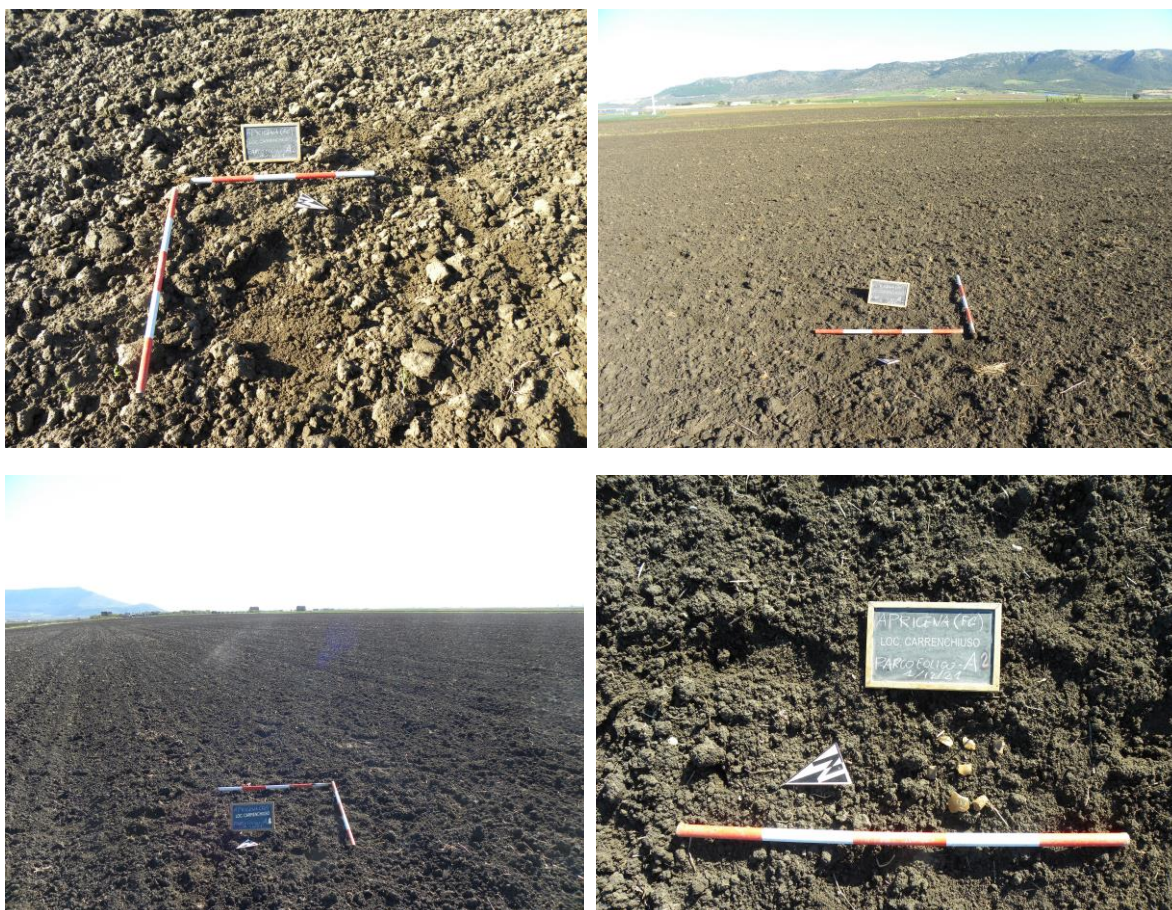
Area d'accesso e di posizionamento dell'aerogeneratore A1 con relativo grado di visibilità.

VPIA, Parco Eolico nel comune di Apricena (FG), Località Mezzana della Quercia - Mandria Murata.

UT 1 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Apricena	Mezzana della Quercia	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE			COORDINATE geografiche GPS (UTM-WGS84)	
Foglio n. 62, P.Illa n.211			E 539471	N 4622858
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di dispersione	Frammenti	Selce ed ossidiana	Età preistorica	
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti di selce (lame, schegge, punte di frecce) e di ossidiana				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	01/12//2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR.	1		
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Alto		Alto		

Scheda Unità Topografica n.1



Nella stessa giornata è stata effettuata la ricognizione sull'area d'ingresso e di posizionamento dell'aerogeneratore A.2 in località Carrenchiuso (Foglio n.62, P.Illa n. 111) riscontrando un livello di visibilità **rilevabile**. Si documentano materiali archeologici in superficie identificati come UT2. Differentemente la visibilità del suolo del cavidotto interno, ricadente su sede stradale asfaltata e imbrecciata, è classificata come **non rilevabile**.



Area d'accesso e di posizionamento dell'aerogeneratore A2 con relativo grado di visibilità.

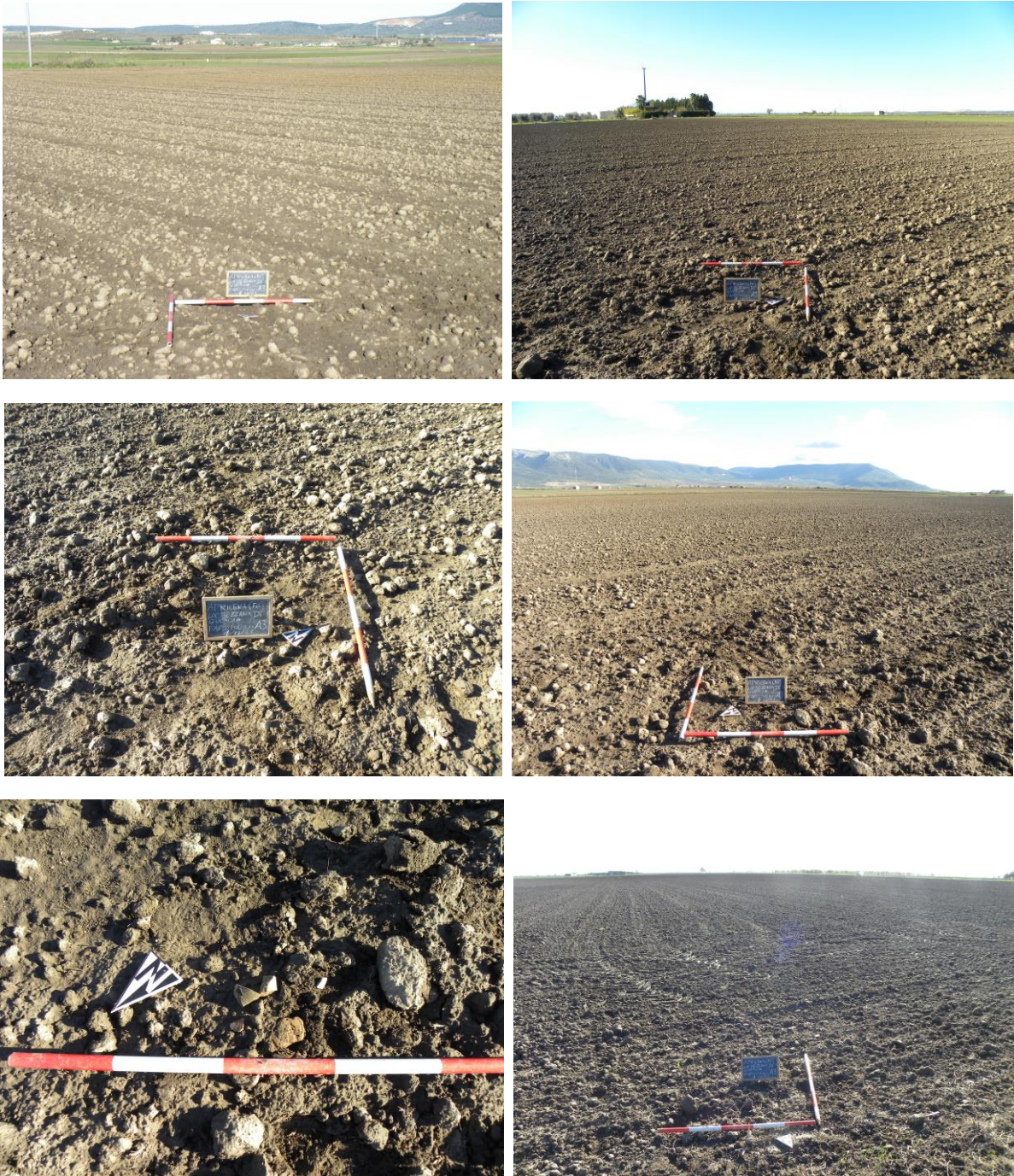


Cavidotto interno verso la torre A3.



UT 2 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Apricena	Carrenchiuso	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE			COORDINATE geografiche GPS (UTM-WGS84)	
Foglio n.62, P.IIa n. 111			E 538843	N 4622505
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di dispersione	Frammenti	Selce ed ossidiana	Età preistorica	
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti di selce (lame, schegge, punte di frecce) e di ossidiana				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	01/12//2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR.	2		
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Alto		Alto		
				

Scheda Unità Topografica n.2

La ricognizione archeologica ha interessato l'area d'accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore A.3 in località Mezzana della Quercia (Foglio n. 62, P.lla n. 658) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **rilevabile**. Si documenta materiale archeologico in dispersione sulla superficie identificato come UT3.



Panoramica area dell'aerogeneratore A.3 e visibilità del suolo.

UT 3 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Apricena	Mezzana della Quercia	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE		COORDINATE geografiche GPS (UTM-WGS84)		
Foglio n. 62, P.IIa n. 658		E 538170	N 4621985	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di frammenti	Frammenti vascolari	Ceramica acroma-comune	Età romana	
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti fittili, attribuibili a forma vascolari e struttive.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	01/12/2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR.	3		
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		
				

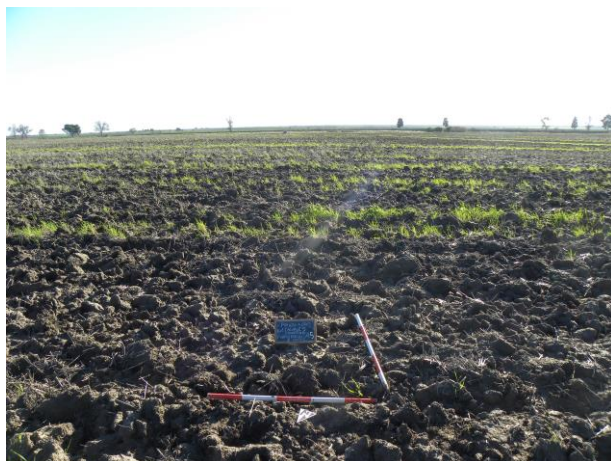
Scheda Unità Topografica n.3

La ricognizione archeologica è stata condotta nell'area d'accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore A4 in località Canale S. Martino (Foglio n. 71, P.lla n. 6) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **rilevabile** nell'area di collocazione della torre (disturbata dai segni delle arature) e **non rilevabile** nei tratti del cavidotto interno. Non si documentano materiali archeologici in superficie.



Visibilità del suolo nelle aree di ubicazione e d'accesso, aerogeneratore A4.

Nella stessa giornata è continuata la ricognizione presso l'aerogeneratore A5 in località Canale S. Martino (Foglio n.71, P.lla n.6) riscontrando un livello di visibilità del suolo classificato come **rilevabile** con elementi di disturbo (arature, vegetazione spontanea, ecc.). Non si documentano materiali archeologici in superficie.

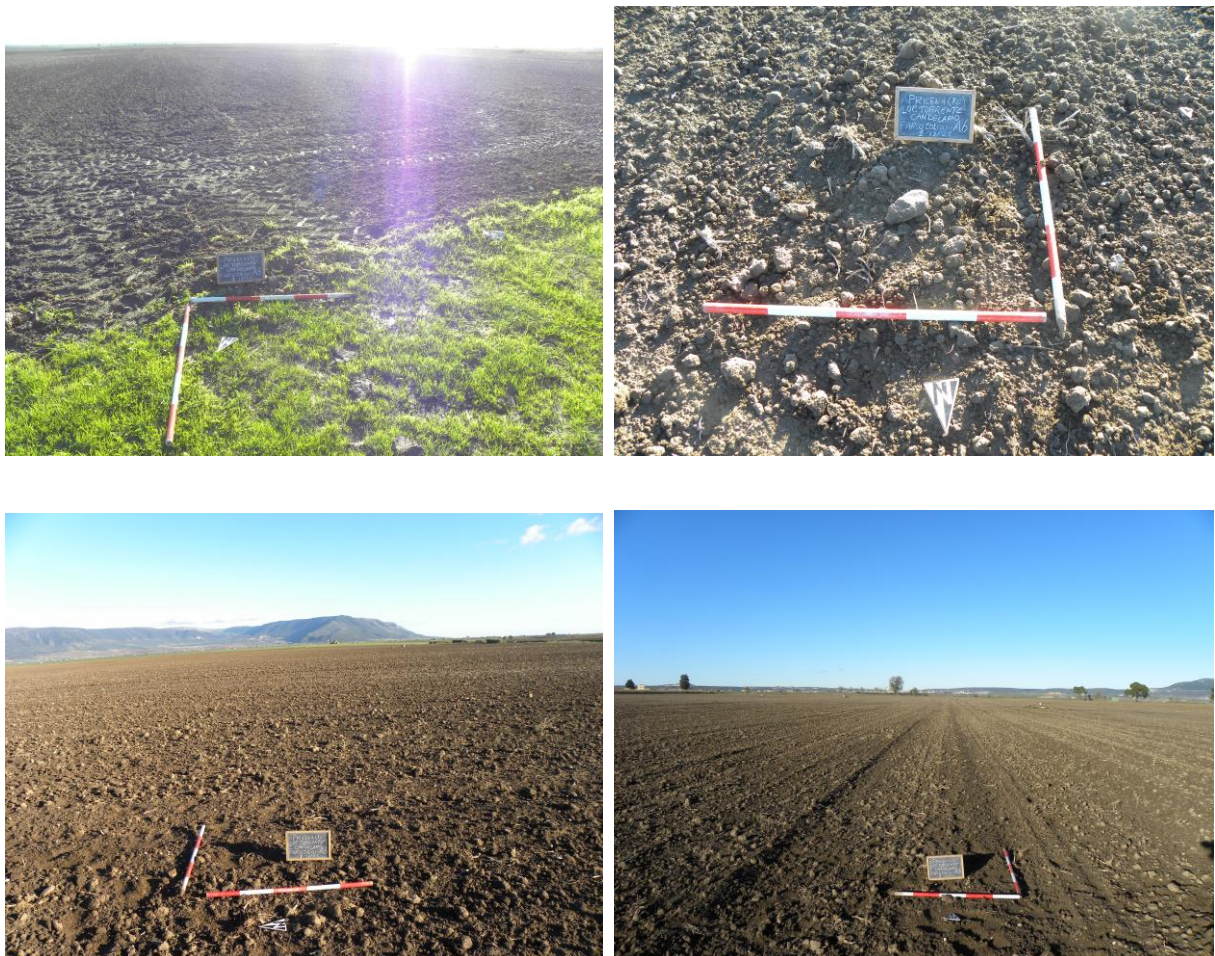


Panoramica area dell'aerogeneratore A.5 e visibilità del suolo.

Il *survey* ha rilevato, nella stessa giornata, presso le aree d'accesso e di ubicazione dell'aerogeneratore A6 in località Torrente Candelaro (Foglio n.70, P.lla n.21) una visibilità del suolo **rilevabile** con elementi di disturbo quali vegetazione spontanea e arature e **non rilevabile** per il tracciato del cavidotto interno. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Tratti del Cavidotto interno, A6.



Visibilità del suolo nell'area di ubicazione dell'A6.

La ricognizione è continuata sui tratti del cavidotto interno e dell'area di posizionamento della torre A7 in località Compagnone (Foglio n.71, P.lla n.126) riscontrando un livello di visibilità classificato rispettivamente come **non rilevabile** (sede stradale ordinaria asfaltata e imbrecciata, coltivazioni). Non si documentano materiali archeologici in superficie.

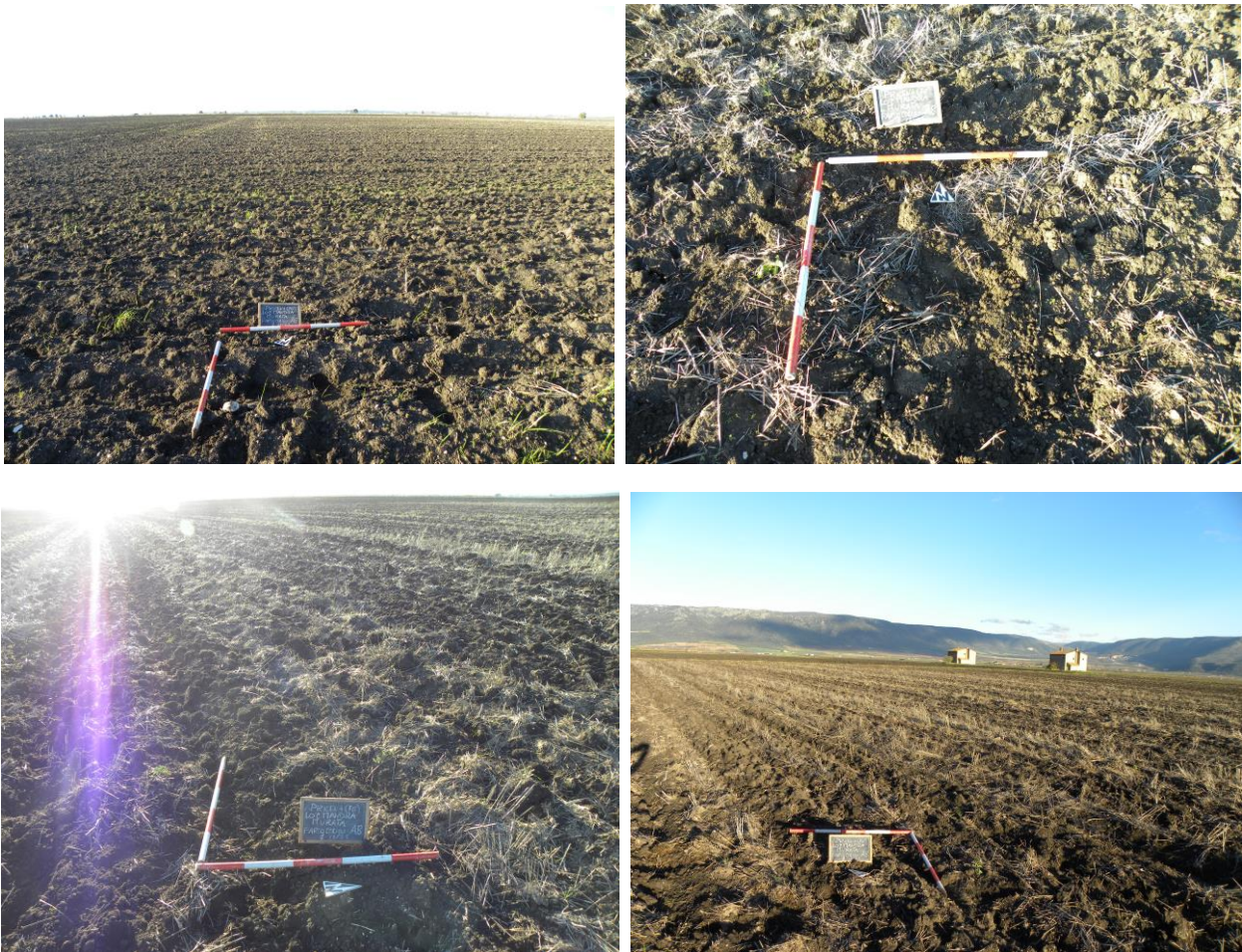


Area di posizionamento dell'aerogeneratore A7 e grado di visibilità del suolo.

Il sopralluogo è proseguito verso l'area di accesso e di posizionamento di A8 in località Mandra Murata (Foglio n. 76, P.lla n. 89) e la visibilità del suolo riscontrata è classificata come **parzialmente rilevabile**, a causa della presenza di arature e sterpaglie, e **non rilevabile** nei tratti corrispondenti al cavidotto interno. Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Tracciato del cavidotto interno parco eolico, A8.





Posizionamento A8 e grado di visibilità.

Nella stessa giornata è stato eseguito il *survey* in località Mandra Murata dove è prevista la collocazione dell'aerogeneratore A9 (Foglio n.76, P.lla n.108) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **rilevabile** disturbata da segni di arature. Presenza di materiale archeologico in dispersione sulla superficie identificata come UT 4.



Grado di visibilità dell'aerogeneratore A9.

VPIA, Parco Eolico nel comune di Apricena (FG), Località Mezzana della Quercia - Mandria Murata.

UT 4 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
Foggia	Apricena	Mandra Murata	-	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE			COORDINATE geografiche GPS (UTM-WGS84)	
Foglio n.76, P.IIa n.108			E 539720	N 4619700
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Livelli argillosi	Collinare	-	Coltura seminativa	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Area di dispersione	Frammenti vascolari	Ceramica acroma e v.nera	Età preromana	
DESCRIZIONE				
In un'area coltivata a seminativo, si individuano frammenti fittili, attribuibili a forma vascolari e struttive.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Fotointerpretazione	Survey		Eventuali scavi	Altre indagini eseguite
	Data	01/12/2021	-	-
	Unità di Ricognizione			
	UR.	9		
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO				DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	-	0	0	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		

Scheda Unità Topografica n. 4

La connessione del parco eolico con la stazione esistente Terna RTN, che sarà ampliata con la nuova sezione 150 kV, coinvolge oltre al comune di Apricena, anche il comune di San Severo (FG). La visibilità del suolo restituita dal tracciato del cavidotto esterno è classificata come **non rilevabile** in quanto ricade su sede stradale ordinaria asfaltata e imbrecciata.

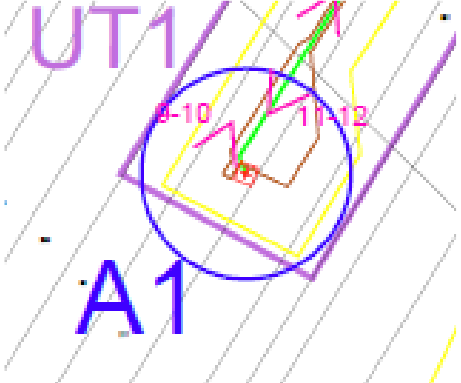


Cavidotto esterno con relativo grado di visibilità.

La sottostazione elettrica sarà realizzata nel territorio comunale di San Severo (FG) in località Motta Regina (Foglio n. 126, p.lle nn. 412-460-465-466) dove la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **parzialmente rilevabile** (arature, vegetazione spontanea, ecc.). Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



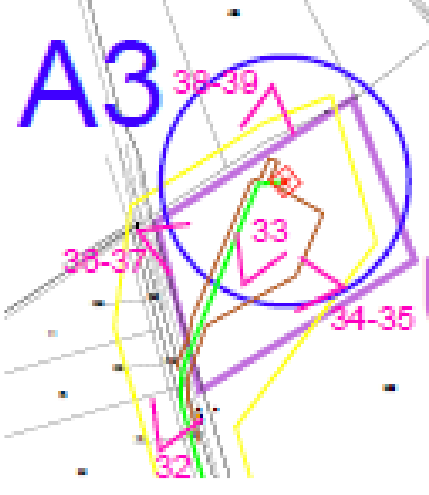
SE del parco eolico di Apricena e grado di visibilità del suolo.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	1	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Mezzana della Quercia	Apricena	Foggia	E539471, N 4622858 – Goglio n.62, p.lla n.211		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A1				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa				
Attività di disturbo	assenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	8,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche	Ottime	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI Presenza di materiale archeologico in superficie					
Data	01.12.2021	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 1

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	2	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Carrenchiuso	Apricena	Foggia	E538843, N 4622505 – Foglio n. 62, p.lla n. 111		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A2				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa				
Attività di disturbo	assenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile-Non rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	9,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche	Ottime	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI Presenza di materiale archeologico in superficie					
Data	01.12.2021	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

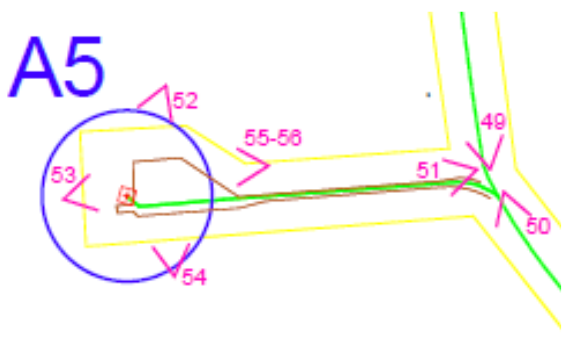
Scheda Unità di Ricognizione n. 2

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	3	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Mezzana della Quercia	Apricena	Foggia	E 538170, N 4621985 – Foglio n. 62, p.lla n.658		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A3			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Agricolo destinato a colture seminative			
Vegetazione		Coltura seminativa			
Attività di disturbo		assenti			
Visibilità della superficie		Rilevabile	Orientamento delle arature		Assenti
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	10,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Presenza di materiale archeologico in superficie					
Data	01.12.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			


Scheda Unità di Ricognizione n. 3

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	4	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Canale S. Martino	Apricena	Foggia	E 537588, N 4621394 – Foglio n. 71, p.lla n. 6		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A4				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa				
Attività di disturbo	Vegetazione spontanea				
Visibilità della superficie	Rilevabile-Non rilevabile	Orientamento delle arature		E-W	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	11,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni meteorologiche	Ottime		Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	01.12.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 4

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	5	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Canale S. Martino	Apricena	Foggia	E 537133, N 4621001 – Foglio n. 71, p.lla n. 6		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A5				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa				
Attività di disturbo	Vegetazione spontanea				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	E-W		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	12,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni meteorologiche	Ottime	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	01.12.2021	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 5

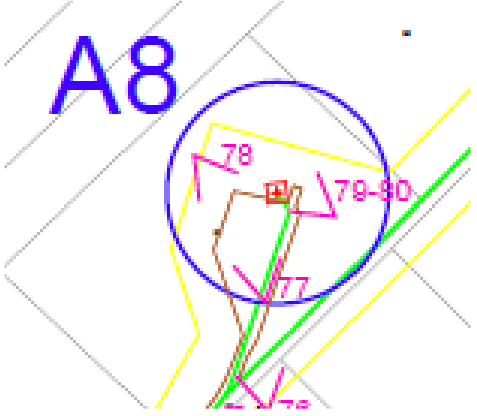
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA			
Scheda di UR n.	6	Anno	2021
UBICAZIONE DELL'AREA			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Torrente Candelaro	Apricena	Foggia	E 536567, N 4620105 – Foglio n. 70, p.lla n.21
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A6	
Formazione geologica		Livelli argillosi	
Morfologia della superficie		Pianeggiante	
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo		Agricolo destinato a colture seminative	
Vegetazione		Coltura seminativa	
Attività di disturbo		Vegetazione spontanea	
Visibilità della superficie		Rilevabile-Non rilevabile	Orientamento delle arature N-S
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Ora solare	13,00	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori		5,00 – 3,00 m	
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce Buone
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie			
Data	01.12.2021	Autore scheda	A. MESISCA
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca	

Scheda Unità di Ricognizione n. 6

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	7	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Torrente Candelaro	Apricena	Foggia	E 538400, N 4619620 – Foglio n. 71, p.lla n. 126		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A7				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa				
Attività di disturbo	Coltivazioni orticole				
Visibilità della superficie	Non rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	14,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche	Ottime	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	01.12.2021	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 7

VPIA, Parco Eolico nel comune di Apricena (FG), Località Mezzana della Quercia - Mandria Murata.

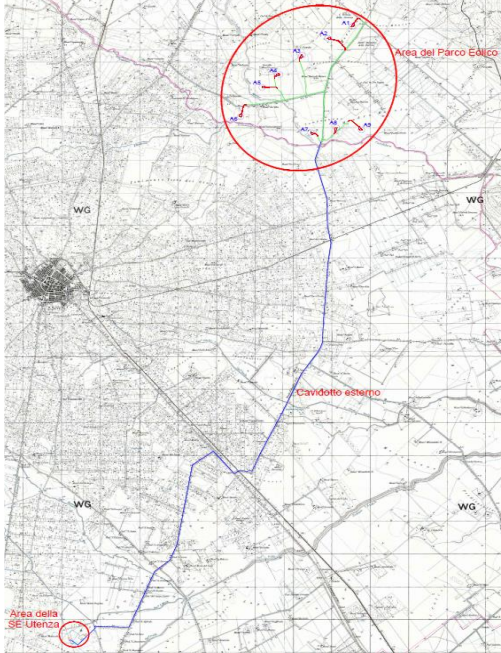
SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	8	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Mandra Murata	Apricena	Foggia	E 539068, N 4619767 – Foglio n. 76, p.lla n. 89		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A8				
Formazione geologica	Livelli argillosi				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa				
Attività di disturbo	Sterpaglie				
Visibilità della superficie	Non rilevabile	Orientamento delle arature	E-W		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	14,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche	Ottime	Condizioni di luce	Buone		
OSSERVAZIONI Assenza materiale archeologico in superficie					
Data	01.12.2021	Autore scheda	A. MESISCA		
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 8


SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	9	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Mandra Murata	Apricena	Foggia	E 539720, N 4619700 – Foglio n. 76, p.lla n. 108		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza dell'aerogeneratore A9			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative				
Vegetazione	Coltura seminativa				
Attività di disturbo	assenti				
Visibilità della superficie	Rilevabile	Orientamento delle arature	N-S		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	15,00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI Presenza di materiale archeologico in superficie					
Data	01.12.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 9

VPIA, Parco Eolico nel comune di Apricena (FG), Località Mezzana della Quercia - Mandria Murata.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	10	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Comune	Provincia	Denominazione strade			
Apricena, San Severo	Foggia	SP20, SP 27			
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	Superficie in corrispondenza del Cavidotto esterno				
Formazione geologica	Argillosa				
Morfologia della superficie	Pianeggiante				
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	Industriale				
Vegetazione	Vegetazione spontanea				
Attività di disturbo	Opere in cemento, attività antropiche				
Visibilità della superficie	Non Rilevabile	Orientamento delle arature	Assenti		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	16,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni meteorologiche	Ottime		Condizioni di luce		Buone
OSSERVAZIONI					
Data	01.12.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca				

Scheda Unità di Ricognizione n. 10

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MESISCA					
Scheda di UR n.	11	Anno	2021		
UBICAZIONE DELL'AREA					
					
Località	Comune	Provincia	Rif. Catastali		
Motta Regina	San Severo	Foggia	Foglio n. 126, p.lle nn. 412-460-465-466		
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione		Area in corrispondenza della SE			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo		Seminativo			
Vegetazione		Coltura seminativa			
Attività di disturbo		Vegetazione spontanea			
Visibilità della superficie		Parzialmente Rilevabile	Orientamento delle arature	E-W	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	17,00	N. ricognitori	3	Distanza ricognitori	5,00 – 3,00 m
Condizioni metereologiche		Ottime	Condizioni di luce	Buone	
OSSERVAZIONI					
Data	01.12.2021	Autore scheda		A. MESISCA	
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n. 11

6. FOTOINTERPRETAZIONE

Nell'ambito delle indagini mirate alla stesura del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, il territorio interessato è stato oggetto di analisi fotointerpretativa, consultando serie a colori e B/N. Il ricorso alla fotografia aerea, quale strumento atto a coadiuvare la ricerca archeologica, è ormai strategia indispensabile per una più ampia comprensione del territorio e della sua evoluzione nel tempo. Nel caso in esame, riguardante la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico per la costruzione dell'impianto eolico e relative opere di connessione, è stata predisposta l'analisi della documentazione aerofotografica relativa al comparto territoriale interessato dal progetto. L'analisi svolta, già limitata dalla parzialità del materiale disponibile per lo studio, è stata in gran parte anche condizionata dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio oggetto di interesse. Quest'ultimo si caratterizza infatti per la coltivazione intensiva dei terreni e la presenza di opere di urbanizzazione (viabilità, condotte idriche, etc..) tutti elementi che riducono il potenziale informativo della fotointerpretazione.

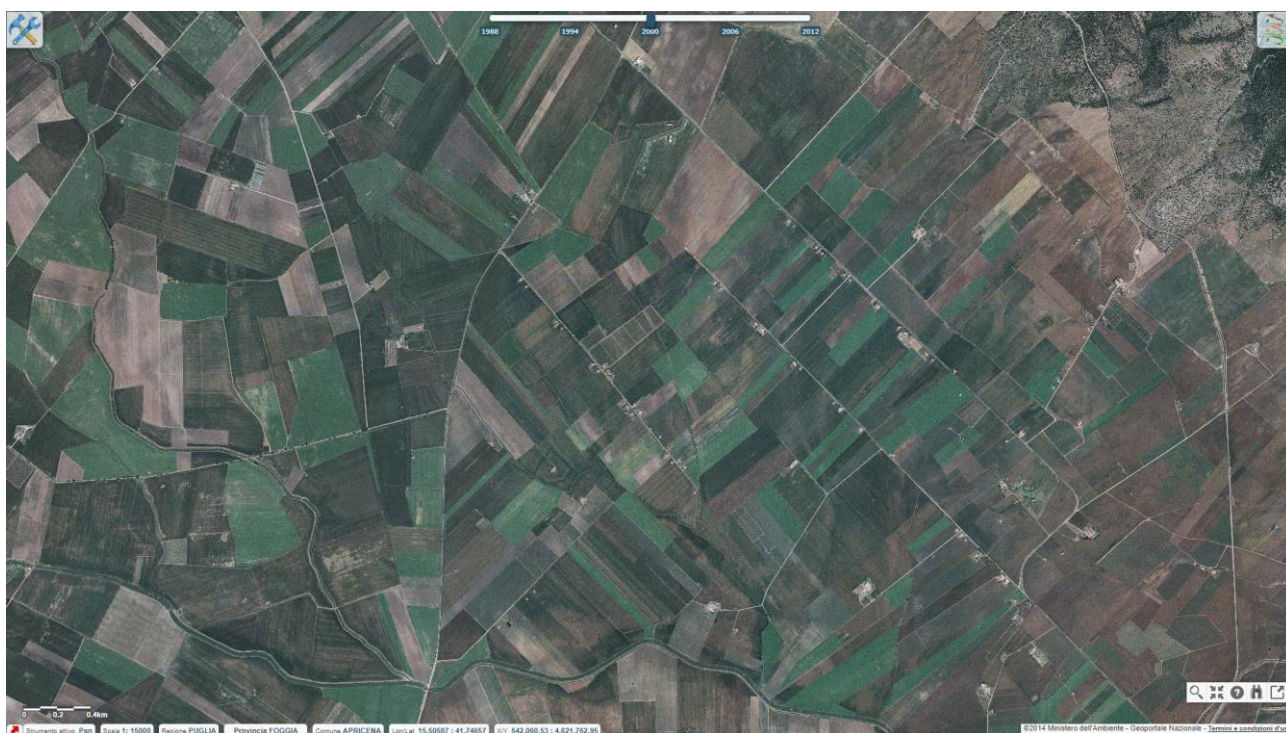


Area del parco eolico, Apricena (FG), serie B/N 2012 (GN), scala 1:15.000.

VPIA, Parco Eolico nel comune di Apricena (FG), Località Mezzana della Quercia - Mandria Murata.

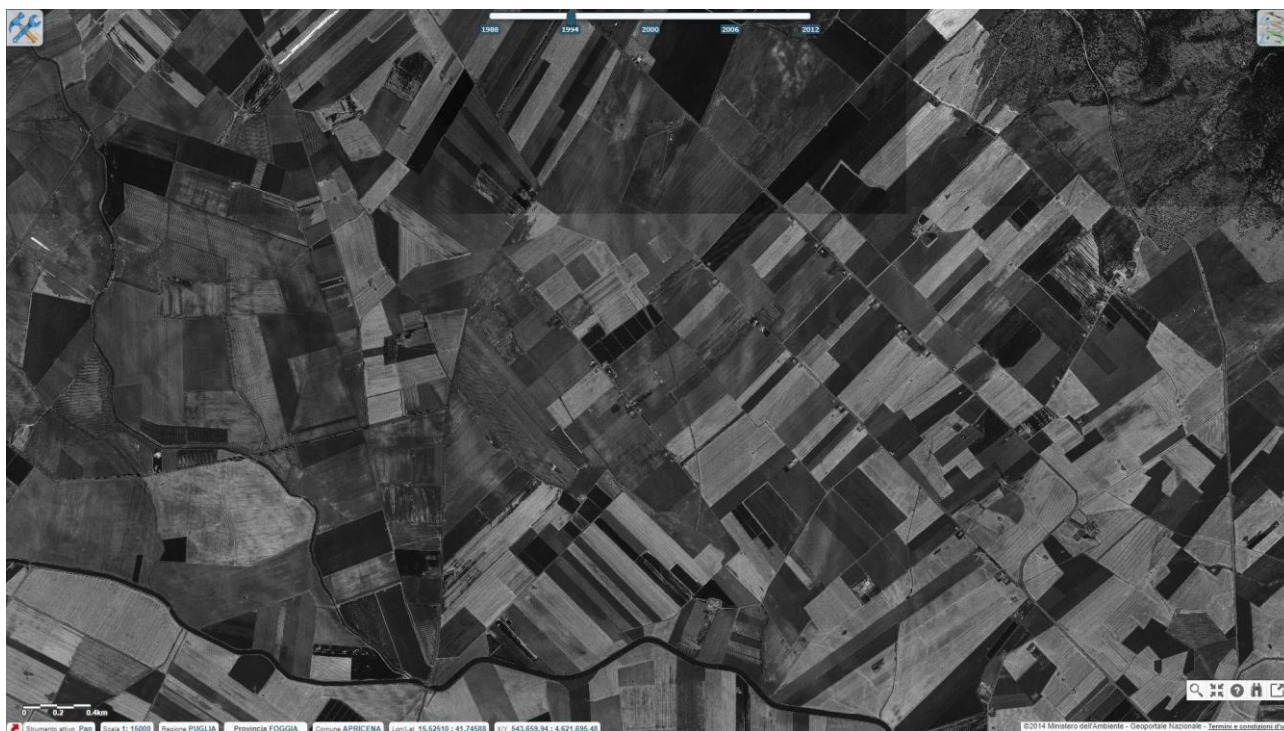


Area del parco eolico, Apricena (FG), serie B/N 2006 (GN), scala 1:15.000.



Area del parco eolico, Apricena (FG), serie B/N 2000 (GN), scala 1:15.000.

VPIA, Parco Eolico nel comune di Apricena (FG), Località Mezzana della Quercia - Mandria Murata.

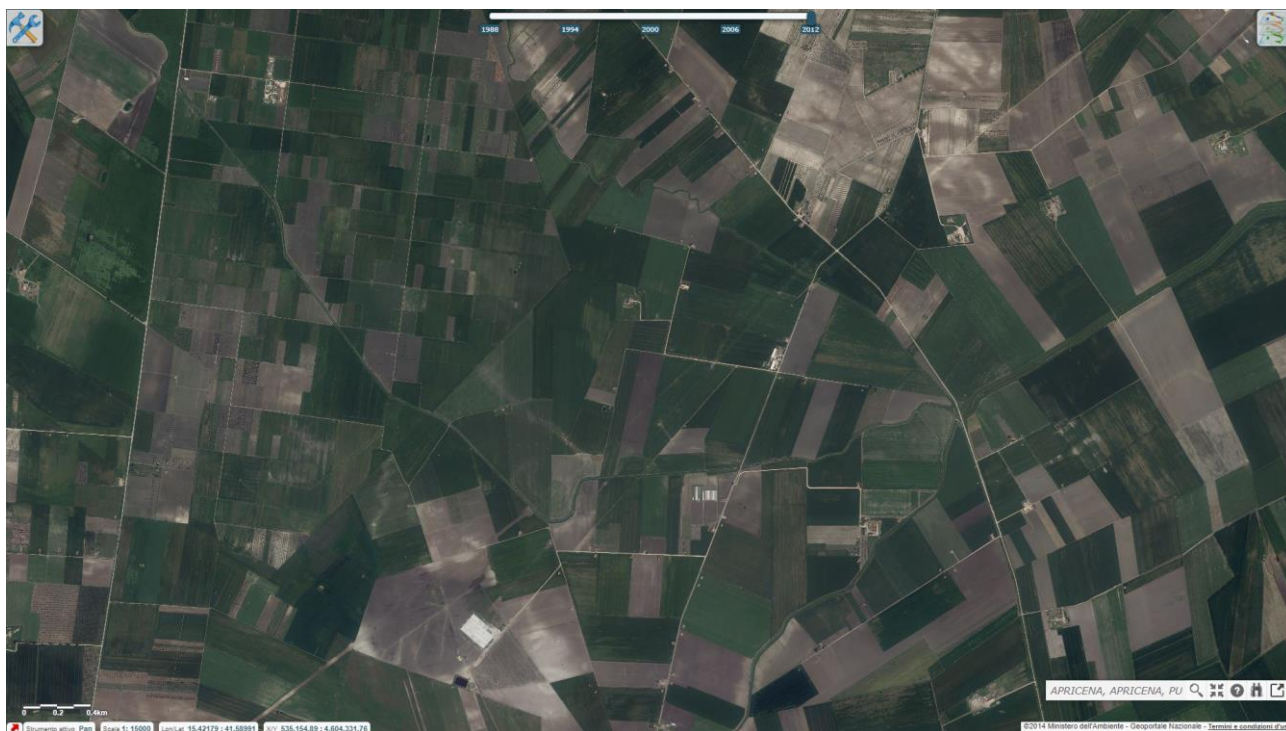


Area del parco eolico, Apricena (FG), serie B/N 1994 (GN), scala 1:15.000.



Area del parco eolico, Apricena (FG), serie B/N 1988 (GN), scala 1:20.000.

VPIA, Parco Eolico nel comune di Apricena (FG), Località Mezzana della Quercia - Mandria Murata.



Area della stazione elettrica, San Severo (FG), serie B/N 2012 (GN), scala 1:15.000.

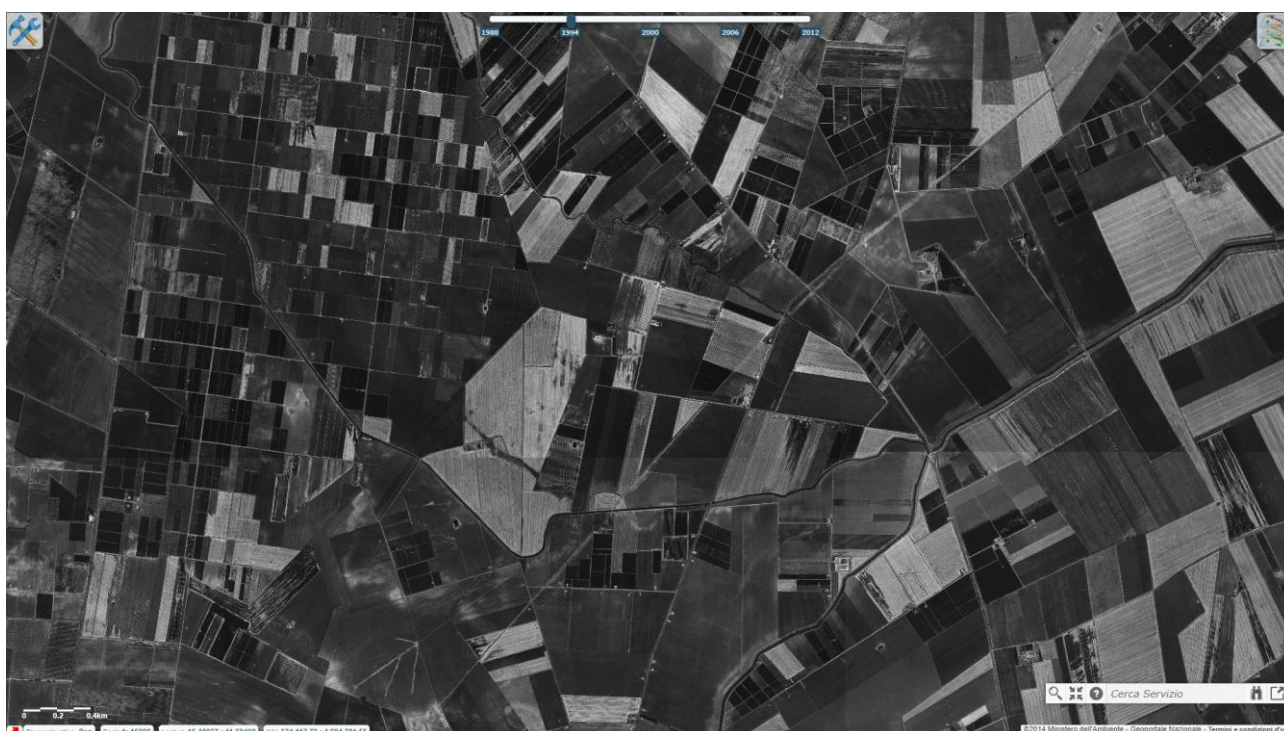


Area della stazione elettrica, San Severo (FG), serie B/N 2006 (GN), scala 1:15.000.

VPIA, Parco Eolico nel comune di Apricena (FG), Località Mezzana della Quercia - Mandria Murata.



Area della stazione elettrica, San Severo (FG), serie B/N 2000 (GN), scala 1:15.000.



Area della stazione elettrica, San Severo (FG), serie B/N 1994 (GN), scala 1:15.000.



Area della stazione elettrica, San Severo (FG), serie B/N 1988 (GN), scala 1:15.000.

L'indagine teleosservativa basata su foto aeree, ha avuto l'obiettivo principale di monitorare ed individuare le tracce sul territorio, localizzate nel *buffer* di 1 kilometro dalle aree interessate dal progetto, tramite la fotointerpretazione di serie temporali, nel caso specifico utilizzando le immagini storiche di Google Earth e del Geoportale (GN) (serie B/N 1988, 1994; serie a colori 2000, 2006, 2012). L'area di progetto destinata a coltura seminativa, denota l'impronta dell'organizzazione del territorio, a seguito della riforma agraria del secolo scorso, restituisce alcune anomalie cromatiche, evidenti anche nella serie B/N del 1994, da attribuire in parte a tracce paleoidrografiche, determinate dall'azione di canali e torrenti, nonché come evidenziato nel paragrafo successivo, soprattutto da evidenze archeologiche in subsidenza, già note in letteratura scientifica (TAV. 07), riconducibili in gran parte, alla presenza di villaggi neolitici²⁴.

²⁴ BROWN 2001-2003; BRADFORD 1950;

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto (TAV.07) è stata elaborata la **Relazione archeologica** basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Andria, Barletta, Foggia e Trani, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori.

Attorno all'area di progetto, sono segnalati e posizionate le seguenti aree archeologiche/siti/viabilità antica:

APRICENA

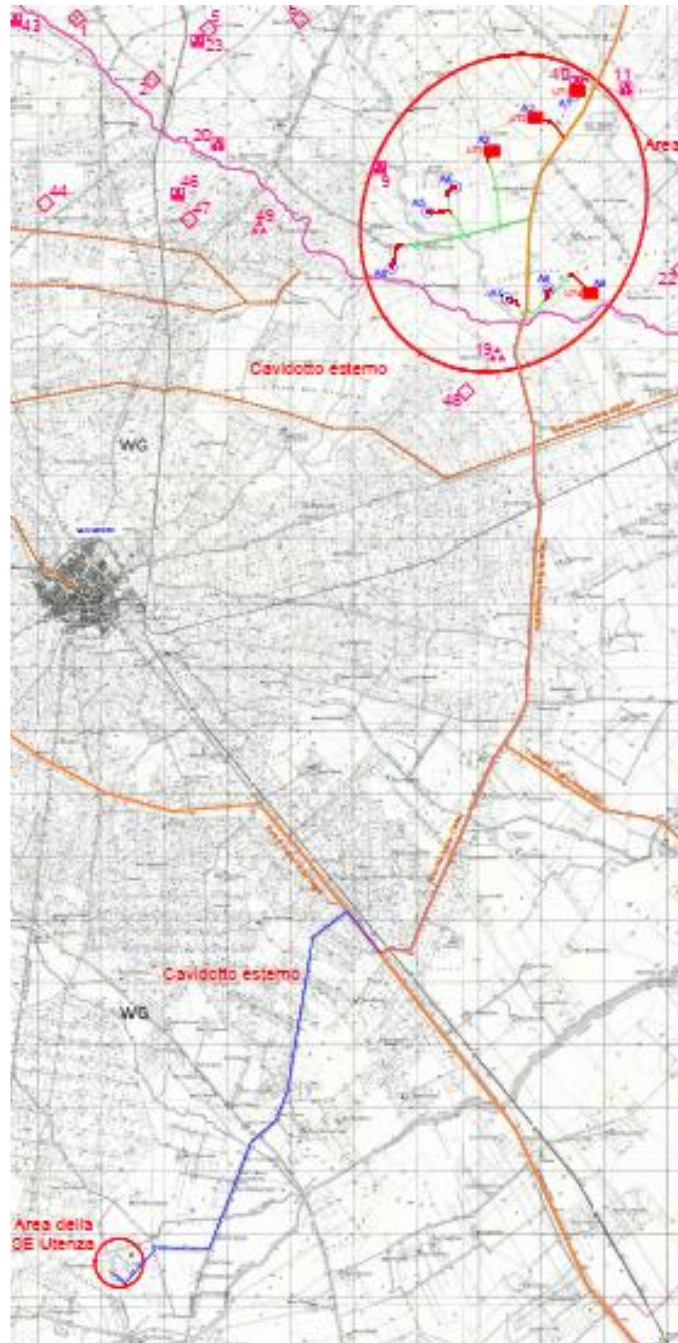
- 1. Masseria Coppa d'Oro:** Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico;
- 2. S. Trifone:** Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico;
- 3. Masseria mezzanelle:** Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico;
- 4. Masseria Galasso:** area di frammenti fittili-età neolitica;
- 5. Mezzana della Quercia:** Area di frammenti fittili, età neolitica e del Bronzo;
- 6. Posta Monica:** Area di frammenti fittili, età del Bronzo;
- 7. Masseria Radicosa:** necropoli età romana;
- 8. Sant'Antonio da Piede:** area di frammenti fittili, *statio* età imperiale;
- 9. Due Porte Mandra Murata:** traccia aerofotografica, tipologia abitativo/difensivo, basso medioevo;
- 10. Masseria S. Trifone:** area di frammenti fittili, basso medioevo.

SAN SEVERO

- 11. Masseria Ricciardelli:** traccia aerofotografica, Neolitico-Medioevo;
- 12. Sant'Antonino da piede:** area di frammenti fittili, età imperiale;
- 13. Masseria Russi:** traccia aerofotografica, villaggio neolitico;
- 14. Musciacchio:** Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico;
- 15. Pendicone:** necropoli, età ellenistica.
- 16. Masseria Scoppa,** villaggio neolitico;
- 17. Masseria Masselli I,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 18. Masseria Masselli,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 19. Località Stelatella,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 20. Masseria Cupola I,** traccia aerofotografica, villaggio neolitico;
- 21. Masseria Cupola II,** traccia aerofotografica, villaggio neolitico;
- 22. Madonna dell'Oliveto,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 23. Località Casina Mascia,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 24. Masseria Del Sordo,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 25. Masseria Santa Giusta,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 26. Masseria Motticella,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 27. Masseria La Cecilia,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 28. Località Motta della Regina,** traccia aerofotografica villaggio neolitico;
- 29. Podere Santa Maria,** area di frammenti fittili; strutture media età repubblicana;
- 30. Località Sant'Andrea II,** area di frammenti fittili tarda età repubblicana;
- 31. Località Cannone,** area di frammenti fittili tarda età repubblicana;
- 32. Località Coppa di Pocci,** area di frammenti fittili tarda età repubblicana;
- 33. Località Sant'Andrea,** area di frammenti fittili età imperiale;
- 34. Località Masseria Santa Maria,** area di frammenti fittili età imperiale; età tardoantica;
- 35. Località Masseria Casarsa,** area di frammenti fittili età tardoantica.

VIABILITÀ E TRATTURI

- 36. Tratturo Regio Aquila-Foggia;**
- 37. Braccio regio Pozzo delle capre-Fiume Triolo;**
- 38. Tratturello Foggia-Sannicandro;**
- 39. Tratturello Ratino-Catone;**
- 40. Viabilità romana verso *Teanum Apulum*.**



Stralcio Carta delle interferenze archeologiche.

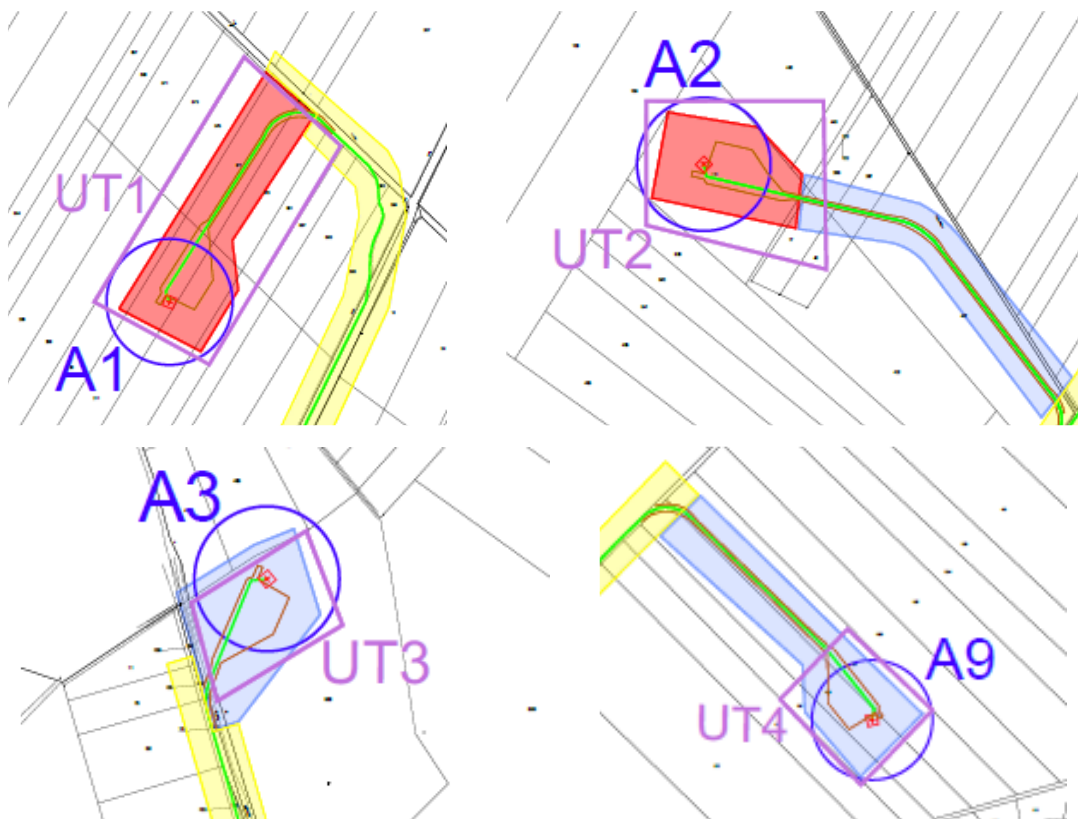
Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte per l'intero territorio su cui ricade il progetto, il fattore del Rischio Archeologico può essere così riassunto (TAV.08, TAV.09, TAV.10, TAV.11, TAV.12):

-Alto;

-Medio;

-Basso.

Le aree di accesso e di collocazione degli aerogeneratori del parco eolico nel comune di Apricena in località Mezzana della Quercia – Mandria Murata sono classificate con un livello di rischio archeologico **medio**, ad esclusione dell'area corrispondenti alle UUTT n. 1 e 2, per le quali il grado di rischio è classificato come **alto**, e alle UUTT n. 3 e 4, per le quali il rischio archeologico è classificato come **medio-alto**.



Stralcio Carta del Rischio archeologico, Tav.08 e Tav.09.

Contestualmente, per il percorso del cavidotto interno al parco eolico e per il cavidotto esterno, ricadenti su viabilità ordinaria (SC, SP, SS) nei territori comunali di Apricena e S. Severo viene assegnato un livello di rischio archeologico **basso**. All'area di posizionamento della stazione elettrica, nel Comune di San Severo è stato assegnato un livello di rischio archeologico **medio** considerato che ricade in un'area agricola poco urbanizzata.



Stralcio carta del Rischio archeologico SE, Tav.12.

Apice, 21 Gennaio 2022

L'Archeologo

Dott. A. MESISCA



BIBLIOGRAFIA

ALVISI 1970

G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.

BRADFORD 1950

J. Bradford, *The Apulia Expedition: An Interim Report*, *Antiquity*, XXIV, pp. 84-95.

BROWN 2001-2003

K. A. Brown, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, 2001-2003, 123-146.

CIRELLI-NOYE' 2013

E. Cirelli, G. Noyè, *La Motta di Vaccarizza e le prime fortificazioni normanne della Capitanata*, in *Archeologia Medievale XL*, 2013. Fortificazioni di terra in Italia. Motte, tumuli, tombe, recinti. Atti del Convegno (Scarlino 14 – 16 Aprile 2011), pp.69 - 90.

DE JULIIS E.M.1988, *Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana*, Firenze.

FALCANDO E. 1993, *Epigrafi latine del Subappennino dauno*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia XXXV-XXXVI 1992-1993*, Università degli Studi di Bari, ed. Cacucci, Bari.

FAVIA 2006

P. Favia, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in Mancassola N., Saggiolo F. (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova, pp. 179-198.

GENTILE 2003

P. Gentile, *Motta della Regina*, in *Sguardo di Icaro 2003*, p. 110.

GRAVINA 1980

A. Gravina, *Preistoria e Protostoria sulle rive del Basso Fortore*, in B. Mundi, A. Gravina (a cura di), *Atti Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1979)*, San Severo 1980, pp. 73-101.

GRAVINA 1982

A. Gravina, *L'Eneolitico e l'età del bronzo nel Bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia*, in B. Mundi, A. Gravina (a cura di), *Atti 2° Convegno*

Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1980), San Severo 1982, pp. 115-183.

GRAVINA 1988

A. Gravina, *Masseria Santa Giusta. Un insediamento del neolitico antico nella Daunia*, in B. Mundi, A. Gravina (a cura di), *Atti 9° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 1987), San Severo 1988, pp. 29-58.

GRAVINA 1989

A. Gravina, *San Severo e il suo territorio tra Preistoria e Protostoria*, in B. Mundi (a cura di), *Studi per una storia di San Severo*, tomo I, San Severo, pp. 27-93.

GRAVINA 1993

A. Gravina, *Apricena, loc. Pozzilli Alti*, in *RivScPr*, XLV, Notiziario, Firenze 1993, p. 309.

GRAVINA 1996

A. Gravina, *Contesto. Alto Tavoliere*, in *Forme della neolitizzazione* 1996, pp. 100-104.

GUAITOLI M. 2004, *Divisioni agrarie antiche: Lucera*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'aerofototeca nazionale per la conoscenza del territorio*, Campisano Editore 2004, pp 468-474

JONES 1987

G. D. B. Jones, *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

LIPPOLIS E. 1999, *Lucera: impianto e architettura della città romana*, in ANTONACCI E. (a cura di), *Lucera. Topografi a storica Archeologia Arte*, Bari, pp.1-28

MARCHI M. L. 2000, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro Paesaggio e storia della Daunia antica: l'ager Lucerinus* 289 ISBN-978-88-96545-43-0 *Atti – 32° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia*. San Severo 2011.

MARCHI M. L. 2008a, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, *Atti delle Giornate di Studio sulla Daunia Antica in memoria di Marina Mazzei* (Foggia 2004), Bari, pp. 271-290.

MARCHI M. L. 2010a, *Villaggi, fattorie e ville: tracce del popolamento antico nel territorio di Luceria*, *Archeologia Aerea* IV.2010 - V.2011 (ISBN:978-88-8431-376-8; ISSN: 2035-7540, Foggia 2010, pp. 185-190

MARCHI M.L. 2010b, *Sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e primo medioevo*, in *Agri centuriati. An international journal of landscape archaeology* (7- 2010), pp. 13-31.

MARTIN J. M. NOYÈ GH. 1991, *Il popolamento del tavoliere e dei suoi dintorni (provincia di Foggia, Italia)*, Bari.

MARTIN J. M. 1993, *La Pouille du VI° XII° siècle*, Rome.

MAZZEI-TUNZI 2005

M. Mazzei, A. M. Tunzi, *Gargano Antico. Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al Tardoantico*, pp. 82-84.

NARDELLA 1983-1984

F. Nardella, *Contributo allo studio della Topografia della Daunia antica. IGM F. 163 I N-E: ricognizione territoriale*, in *Ann. Perugia*, 21, 1, pp. 229-254.

RUSSI 1981

V. Russi, *Abitati e viabilità romana nel Gargano*, in *Atti Rodi 1981*, pp. 23-40.

RUSSI 1976

V. Russi, *Abitati e viabilità romana nel Gargano*, in *Atti Rodi 1981*, pp. 23-40.

RUSSI A. 1976, *Teanum Apulum. Le iscrizioni e la storia del Municipio*, Roma

SCHMIEDT 1989

G. Schmiedt, *Atlante Aerofotografico delle sedi umane in Italia, III, La centuriazione romana*, Firenze 1989.

SIRAGO V. A. 1993, *Puglia romana*, Bari 1993.

SGUARDO DI ICARO 2003

M. Guaitoli (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofoteca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma, 2003.

TINE' 1983

S. Tinè, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.

VOLPE 1990

G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

VOLPE 1996

G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari, 1996.

VOLPE G. 2004, *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in VOLPE G., TURCHIANO M. (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), *Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale*, Bari 2005, pp. 299-314.